



# Coordinamento Nazionale Vigili del Fuoco

Roma, 22 gennaio 2026

Al Sottosegretario di Stato  
On. Emanuele **PRISCO**

**e per conoscenza**

Capo Dipartimento dei Vigili del Fuoco del  
Soccorso Pubblico e della Difesa Civile  
Dott. Attilio **VISCONTI**

Al Capo del Corpo Nazionale Vigili del Fuoco  
Ing. Eros **MANNINO**

Al Direttore Centrale per le Risorse Umane  
Dott.ssa Maddalena **DE LUCA**

Al Dirigente dell'Ufficio Relazioni Sindacali  
Dott.ssa Floriana **LABBATE**

**Oggetto: Proroga delle deleghe e legge di bilancio 2026 – richiesta riapertura tavolo di confronto sulla riforma ordinamentale CNVVF**

Egregio Sottosegretario,  
il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'Interno Matteo Piantedosi, il 20 gennaio scorso, ha approvato un disegno di legge recante la proroga dei termini per l'esercizio delle deleghe legislative di competenza del Ministero dell'Interno.

In particolare, il termine per l'adozione dei decreti legislativi relativi al riordino delle funzioni e del rapporto di impiego del personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco è stato differito al 31 ottobre 2026. Tale decisione certifica, di fatto, l'impossibilità di procedere nei tempi originariamente previsti e rende evidente la necessità di una revisione profonda del percorso sinora intrapreso.

La FP CGIL VVF ritiene che la proroga delle deleghe non possa essere utilizzata per riproporre un impianto ordinamentale risultato essere deficitario sia dal punto di vista previsionale di lungo termine, sia dal punto di vista organizzativo, ma debba rappresentare un passaggio obbligato per riaprire un confronto politico e sindacale reale, finalizzato a modificare e integrare in modo sostanziale la proposta di riforma.

Per tali ragioni, si chiede con urgenza la riapertura del tavolo di confronto, al fine di intervenire nel merito delle scelte finora prospettate e superare tutte quelle condizioni che la FP CGIL VVF ha già giudicato peggiorative per il personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco. In particolare, si ribadisce la netta contrarietà all'introduzione del merito comparativo, alla previsione di funzioni riconducibili alla pubblica sicurezza, ai processi di ulteriore gerarchizzazione dell'ordinamento e all'ampliamento delle figure dirigenziali, elementi che non rispondono alle reali esigenze operative del Corpo e che rischiano di snaturarne la natura civile, comprimendo diritti, tutele e prospettive professionali.

---

**FEDERAZIONE LAVORATORI FUNZIONE PUBBLICA CGIL**

VIA LEOPOLDO SERRA, 31 - 00153 ROMA

Tel. +39 06 58544 302/303 | [coordinamentovvf@fpcgil.it](mailto:coordinamentovvf@fpcgil.it)



## Coordinamento Nazionale Vigili del Fuoco

Il mancato rispetto dei tempi di attuazione della riforma, unitamente all'assenza di un adeguato stanziamento aggiuntivo di risorse nella legge di bilancio 2026, ha già determinato un grave vulnus in termini di riconoscimento economico e professionale del personale. In tale contesto, procedere senza una revisione complessiva dell'impianto normativo significherebbe assumersi la responsabilità di scelte politiche sbagliate e potenzialmente irreversibili, scaricandone gli effetti sul personale del Corpo.

Si evidenzia, inoltre, che l'ultimo incontro con le Organizzazioni Sindacali risale a un periodo antecedente la pausa estiva e che la legge delega per la riforma dell'ordinamento del personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, che fissava il termine ultimo per la sua attuazione al 4 aprile 2026, risulta oggi di fatto superata dal differimento delle deleghe.

La FP CGIL VVF ribadisce che qualsiasi intervento ordinamentale deve avere come obiettivo esclusivo il miglioramento delle condizioni di lavoro, la valorizzazione delle professionalità operative e tecnico-amministrative e un concreto riconoscimento economico, senza introdurre elementi regressivi né modificare o limitare diritti già riconosciuti per legge, con particolare riferimento alle norme speciali che disciplinano la specificità del servizio svolto dal Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

Alla luce di quanto esposto, si ritiene non solo possibile ma necessaria l'apertura del tavolo di confronto richiesto. La proroga dei termini non può tradursi in un mero differimento temporale, ma deve rappresentare una reale occasione per correggere scelte evitabili e costruire una riforma equa, coerente e rispettosa del personale.

Certi di un sollecito riscontro, si porgono distinti saluti.

Coordinatore Nazionale  
FP CGIL VV.F.  
Mauro **GIULIANELLA**